Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Venerdì 22 Settembre — Numero 220

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCLXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e le ferrovie economiche;

Avuto il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzato l'esercizio della tramvia a vapore dal Bivio Tavernelle sulla tramvia Torino-Orbassano-Cumiana fino all'interno dell'abitato di Pinerolo, giusta il disciplinare in data 14 giugno 1899, firmato dal sig. ing. Arturo Grüslin per la Società anonima delle tramvie a vapore nella provincia di Torino e giusta il relativo progetto visto, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro.

Art. 2.

Per le spese di sorveglianza all'esercizio della detta tramvia, la Società concessionaria verserà nelle casse dello Stato un annuo contributo chilometrico di lire venti in applicazione dell'articolo 12 della citata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dató a Sarre, addì 1° agosto 1899.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCLXX (Dato a Sarre il 1° agosto 1899) col quale

fu accordata al Consorzio irriguo della Roggia Prazzuolo di Cilavegna, in provincia di Pavia, la facoltà di riscuotere, con i privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei soci.

ERRATA-CORRIGE

Nel n. 219 di questa *Gazzetta Ufficiale*, nella nota concernente il Regio decreto n. CCLXVIII, si è stampato Comune di *Castellamonte*, mentre doveva dirsi : Comune di *Castellonorato.*

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli Italiani deceduti in S. Paolo (Brasile) nel mese di luglio 1899.

Aurelio Giuseppe, d'anni 50, morto di nevrosi epatica il 2.
Catéole Anselmo, d'anni 64, morto di lesione cardiaca il 3.
Scialles Nicola, d'anni 71, morto di emorragia cerebrale il 3.
Farinelli Salvatore, d'anni 62, morto di lesione cardiaca il 3.
Segnaro Ludovico, d'anni 58, morto di sincope cardiaca il 4.
Dionisio Filippo, d'anni 40, morto di tubercolosi il 5.
Sorenzoni Elsa, d'anni 17, morta di tisi galoppante il 5.
Barola Francesca, d'anni 70, morta di affezione alla vescica il 6.
Gucchi Anizica, d'anni 17, morta di tubercolosi il 7.
Mabilia Anna, d'anni 66, morta di carcinoma il 7.
Stura Caterina, d'anni 52, morta di carcinoma l'8.
Bonanzea Pietro, d'anni 76, morto di polmonite il 10.
Pampan Francesco, d'anni 27, morto di tubercolosi il 10.
Di Pietro Donato, d'anni 38, morto di tubercolosi l'11.
Fortuna Giovanni, d'anni 36, morto di lesione cardiaca l'11.
Pironi Antonio, d'anni 48, morto di lesione cardiaca l'11.
Tagliaro Rosa, d'anni 44, morta d'insufficienza mitrale il 12.
Bonaldi Giuseppe, di giorni 11, morto di debolezza il 12.
De Santi Giuseppina, d'anni 5, morta di bronchite il 12.
Sbrana Maria, d'anni 20, morta di anemia il 12.
Donato Valerio, d'anni 34, morto di polmonite il 13.
Felice Giuseppe, d'anni 60, morto di emorragia cerebrale il 13.
Legnaro Maria, d'anni 62, morta di nefrite il 14.
Chinazzi Giovanni, d'anni 32, morto di emorragia cerebrale il 14.
Metteo..., d'anni 54, morto d'insufficienza mitrale il 15.
Betteo Antonio, d'anni 62, morto di nefrite il 16.
Capinelli Francesca, d'anni 26, morta d'infezione puerperale il 16.
Ceace Maria, d'anni 24, morta di tubercolosi il 19.
Fulcini Teresa, d'anni 40, morta di emorragia il 21.
Milano Lucrezia, d'anni 52, morta di apoplessia cerebrale il 21.
Mazegali Luigi Albino, d'anni 45, morto di congestione cerebrale il 21.
Veri Celeste, d'anni 56, morta di lesione cardiaca il 21.
Paraiso Florinda, d'anni 27, morta di tubercolosi il 22.
Gosso Antonio, d'anni 29, morto di lesione cardiaca il 22.
Carlinato Antonio, d'anni 45, morto d'insufficienza mitrale il 22.
Rucci Maddalena, d'anni 9, morta di nefrite il 23.
Bullara Caterina, d'anni 11, morta di febbre tifoidea il 24.
Scupelito Antonio, d'anni 36, morto di tubercolosi il 24.
Ierace Calma, d'anni 83, morta d'insufficienza mitrale il 24.
Belli Miranda, d'anni 7, morta di peritonite il 25.
Calumini Sante, d'anni 33, morto di gastrite il 25.
Shophano Luigi, d'anni 30, morto di tubercolosi il 25.
Del Ialho Giovanni, d'anni 30, morto di tubercolosi il 27.
Spinelli Marco, d'anni 40, morto di pneumonite il 27.
Penna Maria, d'anni 47, morta di emorragia cerebrale il 28.
Nasari Giovanni, d'anni 64, morto di marasma senile il 28.
Gaino Pasquale, d'anni 82, morto di cachessia senile il 28.
Mercatanti Maria, d'anni 47, morta d'insufficienza mitrale,
Capone Maria, d'anni 11, morta di commozione addominale il 30.
Corazzi Antonio, d'anni 49, morto di tubercolosi il 30.
Maldoti Ernesta, d'anni 35, morta di dissenteria il 30.
Toscano Pietro, d'anni 1, morto di bronchite il 31.

Totale dei sepolti nel cimitero di Arachà nel mese di luglio 266, di cui 52 italiani.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei Comuni di Baucina e di Chiusa Sclafani, in provincia di Palermo, venne, con decreto dell'11 settembre corr., esteso ai dotti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a, b, c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 17 corrente, in Botricello, provincia di Catanzaro, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 21 settembre 1899.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 00 cioè : N. 811,334 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 3515, al nome di Casanova *Antonio* fu Giambattista, minore, sotto la tutela di Alizeri Giacomo Cirillo fu Giuseppe, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Casanova Giuseppe-Antonio-Maria fu Giambattista, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 19 settembre 1899.

Per il Direttore Generale
FERRARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 00 cioè : N. 844,568 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 120, al nome di Tamburini *Enrico* fu Gaetano, minore, sotto l'amministrazione della madre Belli *Clorinda* di Gaetano ved. Tamburini, domiciliata in Firenze,

libero

fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tamburini Arturo Alfredo Enrico fu Gaetano, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico,

si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 settembre 1899.

Per il Direttore Generale
FERRARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 870,554 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1000 al nome di Villa Attilio di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Villa *Ettore* Attilio di Francesco ecc. (come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 settembre 1899.

Per il Direttore Generale
FERRARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,032,676 e N. 1,059,953 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45 e 30 rispettivamente, al nome di Bozzo *Antonio* fu Giovanni Battista, domiciliato in Callao (America), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bozzo *Emanuele* Tommaso Antonio ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 21 settembre 1899.

Per il Direttore Generale
FERRARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,164,861 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 125;

N. 1,164,862 per L. 125,

al nome di *Mazzeri Maria* fu Martino, presunta assente, sotto la curatela di Giuseppe Forni di Luigi, domiciliato a Codogno (Milano), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mazzeri *Paola Margherita Maria* fu Martino, ecc., (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 30 agosto 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 22 settembre, a lire 107,30.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

21 settembre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	99,86 $^7/_8$	97,86 $^7/_8$
	4 $^1/_2$ % *netto*	110,66 $^3/_8$	109,53 $^7/_8$
	4 % *netto*	99,53 $^1/_2$	97,53 $^1/_2$
	3 % *lordo*	63,72 —	62,52 —

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso al posto di professore di violoncello nel R. Istituto musicale di Firenze

È aperto un concorso per titoli, ed occorrendo per esame, al posto di professore di violoncello nel R Istituto musicale di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 1600 (milleseicento).

La Commissione incaricata di giudicare tale concorso sarà eletta dal Ministro della Pubblica Istruzione.

La detta Commissione avrà facoltà, se lo creda necessario a chiarire il giudizio, di sottoporre i concorrenti ad un esame, le cui prove, da essa stabilite, dovranno essere sopratutto intese a dimostrare l'idoneità all'insegnamento.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da lira una, corredate della fede di nascita, di penalità, di buona condotta e di sana costituzione fisica, debitamente legalizzate, non che tutti quei documenti che possano fare emergere le qualità artistiche e didattiche del candidato, dovranno essere indirizzate, non più tardi del 20 ottobre 1899, al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale delle antichità e belle arti) in Roma, con un elenco di tutti i documenti, numerati e legati in modo da evitare qualsiasi dispersione.

N. B. Le fedi di penalità, di buona condotta e di sana costituzione devono essere di data recente e ad ogni modo non anteriore di sei mesi a quella di questo avviso.

Roma, il 18 settembre 1899.

Il Ministro
G. BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra, 20 settembre, non essere perduta ogni speranza che tra la Granbretagna ed il Transwaal si addivenga ad un amichevole componimento.

L'indugio frapposto alla convocazione del Consiglio di Gabinetto sembra significare che il Governo inglese abbia l'intenzione di lasciare al Governo del Transwaal il tempo sufficiente per risolversi a qualche passo od a qualche proposta conciliante.

Si mantiene pure la voce che il Presidente, sig. Krüger, avrebbe invocato, in via confidenziale, la mediazione di tre grandi Potenze. I Paesi Bassi sarebbero disposti ad accettare la mediazione.

Ad ogni modo, conclude il telegramma, non è da credere che la rottura dei rapporti diplomatici tra l'Inghilterra ed il Transwaal avvenga prima del Consiglio dei Ministri.

***

Del resto, i giornali inglesi non si dissimulano le difficoltà ed i pericoli di una guerra col Transwaal.

Il Transwaal, anche da solo, non è un nemico disprezzabile: ha già fatto le sue prove e gli inglesi ne serbano il ricordo. Questa volta, poi, non sarà solo. Ai 35 mila uomini che può mettere in campagna, uomini gagliardi, cavalieri di prim'ordine, tiratori straordinari, aumentati da importanti corpi franchi, organizzati dagli olandesi e dai tedeschi stabiliti nel paese, verranno ad aggiungersi i 25 mila boeri dello Stato libero d'Orange.

L'Inghilterra si troverà, quindi, di fronte ad un esercito di oltre 60 mila uomini e, per quanto solido sia l'esercito inglese, gli abbisognerà almeno una forza uguale per avventurarsi in una campagna offensiva.

Incomberà inoltre all'Inghilterra di sorvegliare gli *afrikanders*, che non nascondono le loro simpatie per il Transwaal, ed altre forze le occorreranno per tenere in rispetto gli zulù, all'estremità orientale dei possedimenti inglesi, e tutti gli altri indigeni.

***

Si ha per telegrafo da Capetown, 21 settembre:

Il Governatore generale della Colonia del Capo, Milner, telegrafò al Presidente dello Stato libero d'Orange, Stejin, che il movimento di truppe al Nord non è affatto diretto contro l'Orange. Egli spera in una soluzione amichevole delle divergenze fra l'Inghilterra ed il Transwaal, ma, in caso contrario, conta sulla neutralità dell'Orange.

Il Presidente Stejin rispose che spera in un componimento amichevole della vertenza fra l'Inghilterra ed il Transwaal, ma crede che la forza non sia giustificata; epperò deplora l'invio di truppe al Nord.

***

Sulla situazione interna dell'Austria, si manda per telegrafo da Vienna al *Piccolo* di Trieste:

Le dimissioni del Gabinetto Thun sembrano così imminenti, che qui ormai si parla più dei Ministri futuri che non dei Ministri attuali. Si sarebbero già rilevate delle circostanze dalle quali risulterebbe che parecchi Ministri fanno già i preparativi per ritirarsi nella vita privata. Le voci relative alle imminenti dimissioni trovano una specie di conferma nella nomina, già avvenuta, di un nuovo segretario della presidenza dei Ministri. Va notato che la nomina del segretario della presidenza precede di solito il cambiamento del Gabinetto.

Nei circoli bene informati si attendeva il ritiro del conte Thun già da alcuni giorni. Ora si dice che il Gabinetto presenterà le dimissioni prima della pubblicazione degli statuti della Banca austro-ungarica e del trattato doganale e commerciale con l'Ungheria.

Circa la persona del futuro presidente dei Ministri, non si sa ancora nulla di positivo. I giornali ungheresi affermano che il conte Thun rimarrà al potere ancora per otto giorni. Il naufragio della Conferenza per la conciliazione parlamentare e nazionale, convocata, dietro suggerimento del Governo, dal presidente della Camera, dott. Fuchs, dà credito alle voci circolanti relativamente al ritiro del Gabinetto.

IL MONTE DI PIETÀ DI ROMA nel 1898.

L'Amministrazione di questa Opera pia, ha in questi giorni, pubblicato il suo Resoconto morale e finanziario sullo scorso anno (*). Da esso rileviamo alcuni dati ed osservazioni interessanti per il pubblico e per coloro che si occupano degli studî concernenti simil genere d'Istituzioni.

La Commissione Amministratrice, adunque, nella sua relazione alla Giunta Amministrativa della Provincia di Roma, constata che l'esercizio del Monte di pietà, nel 1898, prestò in complesso L. 15,000,533.50 sopra 1,066,146 pegni, con un notevole aumento nel numero e nell'entità delle operazioni, in confronto del precedente esercizio 1897, il quale diede una prestanza totale di L. 14,855,124 su n. 1,034,519.

I pegni da L. 1 a 20, costituenti le tre categorie inferiori e che provengono dalle classi più povere, corrispondono all'86.16 per cento della totalità dei pegni eseguiti nel 1898.

La media giornaliera dei pegni e delle prestanze, calco-

(*) Roma, Tipografia Cecchini, 1899.

lata sui 290 giorni operativi dell'anno, risultò di pegni 3676 per L. 51,725.97 al giorno.

Al 31 dicembre 1898 esistevano, nelle quattro Custodie del Monte, pegni 433,698, rappresentanti prestiti per lire 6,704,450.50.

Dei pegni creati nel 1898, il 52.59 per cento fu disimpegnato, il 35.93 rinnovato, e l'11.48 venduto all'asta pubblica.

Del capitale prestato rientrò in cassa il 46.05 per cento per disimpegno, il 6.88 per vendita, rimanendo impiegato per rinnovazione di pegni il 47.07 per cento.

Confrontando i risultati dell'anno 1898 con quelli del 1897 si desume che nel 98 furono eseguiti pegni 31,627 più che nell'anno precedente, con aumento di L. 145,409.50 nel capitale prestato.

Delle operazioni di pegno avvenute nel 1898 in numero, come dicemmo, di 1,066,146, ben 624,201 furono concesse gratuitamente, trattandosi di prestiti non superiori a lire cinque, per i quali fu impiegato un capitale di L. 1,766,513.

Gli utili netti dell'esercizio 1898 ascesero a L. 44,815.51, in apparenza inferiori a quelli del 1897, che diedero un totale di L. 59,404.35, ma in sostanza superiori, poichè con quelli va calcolata la maggiore spesa di circa L. 20,000 per il nuovo organico degli impiegati, che venne attuato a cominciare dal 1° aprile 1898.

Da un prospetto dello stato patrimoniale del Monte al 31 dicembre 1898 risulta che il patrimonio netto di esso sommava a L. 3,549,535.24.

***

Passando ora dalle semplici cifre alle considerazioni contenute nel resoconto, ci arrestiamo alle parole seguenti, che ci sembra dover testualmente riferire:

« La Commissione Amministratrice, dalla quale partì la i-
« niziativa nobilissima di rendere affatto gratuite le pre-
« stanze fino a L. 5, riconosce di non aver raggiunto il ri-
« sultato benefico che si riprometteva dal provvedimento,
« poichè furono i banchi privati, che qui in Roma pullula-
« no intorno al nostro Monte, a trarre quasi unicamente
« profitto dalla caritatevole deliberazione.

« Infatti essi, esercitando su larga scala il frazionamento dei
« pegni ricevuti in garanzia, li reimpegnano gratuitamente
« al nostro Istituto, attingendo così dalla carità il capitale
« che destinano all'esercizio dell'usura.

« L'esperienza ci dimostra che pochissimi sono i poveri i
« quali direttamente si giovano della gratuità delle piccole
« prestanze, che pure costano all'Opera Pia più delle altre,
« sia per il lucro cessante, sia per la maggiore spesa di
« personale e di locali, che il frazionamento dei pegni rende
« necessaria ».

Come si vede, lo sconcio segnalato nella relazione è grave: ed era naturale, pertanto, che la Commissione avvisasse al mezzo di ripararvi. A tal fine essa ha escogitato di sostituire alla inefficace gratuità dei piccoli prestiti un'altra forma di beneficenza. Consisterebbe questa nell'erogare una parte degli utili annuali nella restituzione gratuita di determinate categorie di pegni, rappresentanti oggetti di prima necessità, restituzione che si farebbe soltanto al vero proprietario dell'oggetto impegnato. Ed in tal senso l'Amministrazione propone che si modifichino le norme analoghe, in occasione della riforma statutaria richiesta dalla nuova legge sui Monti di Pietà.

***

Delle disposizioni contenute nell'accennata legge nuova, la Commissione intende approfittare ancora per rendere, sotto altro aspetto, più fecondo di bene l'Istituto da lei amministrato. Essa, dopo maturo studio, ha ultimamente deliberato di chiedere, colle modificazioni che a norma della detta legge dovranno introdursi nello Statuto organico, di essere autorizzata a tutte le operazioni di credito che possono esercitarsi dai Monti di Pietà, salvo a mettere in esecuzione quelle che meglio rispondano alle condizioni locali della Città e della nostra Opera Pia.

L'esercizio di una Cassa di Risparmio non crede la Commissione Amministratrice sia conveniente attuare, essendovene in Roma una fiorente che gode la fiducia del pubblico; ma si potrebbero dall'Amministrazione ricevere dagl'impegnanti acconti che servirebbero al riscatto graduale degli oggetti depositati in pegno.

Tale nuova funzione, che nell'attuazione dovrà essere oggetto di speciali studi, relativamente alle modalità di esecuzione, non verrebbe certo ad aumentare gli utili dell'Azienda, ma sarebbe indiscutibilmente di grande vantaggio per molti di coloro che sono obbligati a ricorrere al Monte, i quali, oltre a poter ottenere, con graduale sacrificio, il riscatto dei loro oggetti, acquisterebbero l'abito della previdenza, che è gran parte dell'educazione e del benessere economico di un popolo.

Nè solo alle classi più povere della cittadinanza ha rivolte le sue cure l'Amministrazione del pio Istituto. Mirando più alto e penetrando nel segreto di miserie forse non meno urgenti ed imponenti, essa ha proposto, e l'autorità tutoria ha approvato, di elevare la misura dei prestiti ad interesse fino a lire 2000 ciascuna; il che, d'altra parte, giova a rendere anche meno rilevanti le giacenze di cassa.

Per ottenere poi che il capitale non impiegato nelle operazioni del Monte, e che in qualche periodo dell'anno si eleva a più centinaia di migliaia di lire, riesca a questo maggiormente fruttifero, la Commissione amministratrice deliberò di depositare detto capitale in gran parte a conto corrente presso la Cassa postale di Risparmio all'interesse del 2,88 0[0, mentre antecedentemente veniva, per intero, versato alla Banca d'Italia a L. 0,75 0[0.

***

Occupandosi della vendita dei pegni non riscattati, l'Amministrazione ha creduto utile disciplinar meglio il servizio di stima, sebbene esso non avesse dato luogo ad inconvenienti, e lo ha assoggettato ad un controllo, tanto per gli oggetti preziosi quanto per quelli non ritenuti tali. Ne furono incaricati due impiegati tecnici, cui venne affidata la sorveglianza delle operazioni di vendita e la perizia degli oggetti da esporsi nel giorno antecedente alla pubblica asta.

Notiamo per ultimo, come cosa che interessa anche il pubblico, che l'esposizione dei pegni da vendersi è venuta acquistando sempre più il favore della cittadinanza, la quale vi accorre sufficientemente, apportandovi un contingente discreto di offerte, il che ha prodotto alla pubblica asta una maggiore gara ed aumento dei prezzi.

Nel decorso anno la Commissione deliberò che, oltre agli ori e alle pietre preziose, si esponessero anche le armi e gli oggetti di metallo di qualche valore artistico.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca d'Aosta, in carrozza scoperta, accompagnato dal suo Aiutante di campo, dal Prefetto, dal Sindaco e dalla Giunta Municipale di Messina, visitò, ieri, l'Ospedale militare, l'Ospizio Collereale ed il Camposanto monumentale.

Quindi S. A. R., alle ore 12, fece ritorno a bordo della *Trinacria*, dappertutto calorosamente acclamato lungo il percorso.

Alle ore 16 ricevette a bordo il Comitato del monumento alle batterie Bianchini e Masotto, e quindi, accompagnato dal suo Aiutante di campo, dal Prefetto, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale, si recò a visitare l'Ospedale civico ed il Convitto Cappellini.

Iersera vi fu pranzo a bordo della *Trinacria*, al quale S. A. R. invitò i senatori Todaro, Durante ed il Duca della Verdura; i deputati L. Fulci, N. Fulci, Piccardi, Sciacca della Scala, di Sant'Onofrio, Florena e Cianciolo; i Generali ed i Comandanti di Corpo, il Presidente del Comitato del monumento, il Prefetto, il Sindaco, i Presidenti del Consiglio e della Deputazione Provinciale, la Giunta Comunale, altre Autorità e lo scultore Buemi.

Durante il pranzo S. A. R. espresse al Sindaco il suo alto gradimento per le accoglienze ricevute, ed il suo vivo interessamento per le sorti di questa città.

La *Trinacria* era festosamente illuminata.

La cittadinanza, in numerose barchette, la circondava, acclamando entusiasticamente il Duca d'Aosta, che si affacciò al forte a ringraziare, fra nuove frenetiche ovazioni.

Stamane S. A. R., accompagnato dal Sindaco, dalla Giunta Comunale, dal Prefetto e dai Generali, ha visitato la Cittadella e l'ex-Collegio Militare, ed ha fatto un giro per la città, ovunque acclamato dalla popolazione.

S. A. R. si è recato poscia a bordo della *Trinacria* ed è partito, alle ore 11,20, per Genova, ossequiato dalle autorità civili e militari e salutato dalle salve d'artiglieria.

Ringraziamenti Reali. — S. E. il Generale Ponzio Vaglia, così ha risposto al telegramma diretto dal Sindaco di Messina a S. M. il Re, per la presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta in quella città:

« Sua Maestà il Re, che fu presente col pensiero e col cuore all'omaggio reso da Messina all'eroismo ed al sacrifizio delle batterie Masotto e Bianchini, ringrazia cotesta patriottica città delle cordiali accoglienze fatte al suo amatissimo nipote, il Duca d'Aosta, e della prova di affetto a lui data in giorno così solenne, memorando ».

S. E. il Ministro Salandra a Perugia. — Ieri S. E. il Ministro dell'Agricoltura si recò a visitare la tenuta di Casalina, proprietà della Scuola agraria di San Pietro, informandosi minutamente dell'andamento di quell'azienda. Nei locali della tenuta, l'on. senatore conte Eugenio Faina offerse una colazione all'on. Ministro.

Ritornato nella sera a Perugia, intervenne al banchetto offertogli, nel teatro della Minerva, dalla Deputazione di storia patria.

V'intervennero il senatore Finali, i deputati Fani e Pompili, il prefetto Tittoni, il prof. Tiberi e l'assessore Agostini.

Al levare delle mense, l'assessore Agostini bevette alla salute dell'on. Ministro Salandra

Il professore Tiberi, vice-presidente della Deputazione di storia patria, ricordò la benemerenza del Governo per la nobile istituzione da lui rappresentata.

L'on Ministro, rispondendo al saluto del Presidente della Deputazione e del Sindaco, ricordò le tradizioni dei Comuni di cui egli aveva potuto vedere a Perugia la persistenza giustificata da tanti tesori di memorie, di arte, di pubblici edifizi, d'istituti civili di ogni maniera, dovuti al costante affetto dei cittadini pel Comune.

Disse che, per questi riguardi, Perugia non è inferiore ad alcuna fra le maggiori città italiane.

Mise a raffronto col sentimento comune, vivissimo in queste popolazioni, il sentimento dello Stato, che è saldo nelle popolazioni meridionali, alle quali mancano i gloriosi ricordi comunali.

Considerò come un segno caratteristico dei tempi nuovi, che aveva potuto essere accolto con tanta festa a Perugia, quale Ministro del Re d'Italia, egli, deputato di Lucera, ricordando come

nella Rocca di Lucera avessero raccolto le loro più sicure milizie i principi svevi contro i quali, dai colli dell'Umbria, discesero e si sparsero in tutta Italia i frati francescani, che furono le più valide milizie della Chiesa e che, rieccitando il sentimento religioso dei popoli, dettero per allora alla Chiesa di Roma la vittoria contro la Monarchia.

Oramai persiste il Comune, non più guelfo, ma italiano ed è impossibile che risuscitino tendenze particolariste, che troverebbero ad ogni modo, nelle popolazioni meridionali, un insuperabile ostacolo.

L'efficacia del sentimento comunale deve ormai, come è avvenuto a Perugia, rivelarsi unicamente nella gara feconda per gli instituti e per le opere della civiltà.

L'on. Ministro conchiuse bevendo alla gloria e alla prosperità di Perugia italiana.

Il discorso dell'on. Ministro fu accolto con vivi e ripetuti applausi.

Brindarono pure, con nobili parole, il senatore Finali, del quale, fra gli applausi dei presenti, era stata ricordata la benemerenza verso l'Umbria e l'opera spesa per la ricostituzione della patria, e parecchi altri.

Croce Rossa Italiana. — In occasione delle grandi manovre e delle manovre di campagna di quest'anno, la Croce Rossa Italiana ha mobilitato, dietro intelligenze corse col Ministero della Guerra, n. 4 ospedali da guerra da 50 letti ciascuno, ed un'ambulanza da montagna.

Alle grandi manovre intervenne l'Ospedale n. 40, del Sottocomitato di Bologna, il quale venne fatto impiantare a Bra e quindi a Torino.

Alle manovre di campagna del IV Corpo d'armata (Genova) prese parte l'Ospedale da guerra n. 18 Genova, il quale esperimentò un nuovo tipo di ceste sostituenti le casse, secondo il progetto del march. D'Oria, presidente del Sottocomitato genovese. Intervenne anche a dette manovre l'ambulanza da montagna n. 19 (Genova).

L'Ospedale rimase impiantato a Monnesi a 1400 metri sul livello del mare: l'ambulanza seguì le truppe di manovra nelle varie fazioni svoltesi nelle alte montagne.

Alle manovre di campagna dell'VIII Corpo d'armata (Firenze), intervenne l'Ospedale da guerra n. 21, del Sottocomitato di Firenze che fu successivamente impiantato a Stia, Dicomano e Vicchio.

Finalmente, alle manovre di campagna del X Corpo d'armata (Napoli), prese parte l'Ospedale da guerra n. 20 del Sottocomitato di Napoli, il quale venne impiantato a Sparanise e quindi a San Leucio.

A Sparanise l'Ospedale fu onorato dalla visita di S. A. R. il Principe di Napoli, il quale espresse la sua alta soddisfazione per la precisione ed il buon andamento dei vari servizi.

Anche i signori comandanti degli altri Corpi d'armata e delle Divisioni militari visitarono gli ospedali posti alla loro dipendenza e constatarono ovunque la maggiore regolarità e le più assidue cure del personale della Croce Rossa verso i militari infermi.

Gli ispettori medici della Croce Rossa, prof. comm. Postempski e prof. comm. Mazzoni, d'incarico della presidenza dell'Associazione, ispezionarono le varie unità ospedaliere mobilitate.

Il presidente della Croce Rossa Italiana, generale conte Taverna, si recò nelle varie località dove erano impiantate le unità ospedaliere ed assistette al loro pratico funzionamento. Egli non potè avere che vive parole di elogio pel personale tutto che prese parte alle manovre e che seppe tenere alto il buon nome che la Croce Rossa gode nel Paese e nell'Esercito.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Washington* e *Bisagno*, della N. G. I., proseguirono il primo da Rio-Janeiro pel Plata, ed il secondo da Singapore per Hong-Kong; il piroscafo *Sirio*, della stessa N. G. I., passò da Tangeri diretto a Genova; il piroscafo *Aller*, del N. L., giunse a New-York, ed il piroscafo *Venezuela* da Las Palmas partì per Rio-Janeiro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 21. — La festa nazionale italiana per l'anniversario del 20 settembre 1870 fu qui celebrata con un banchetto, dato dalla Colonia italiana.

Vi assisteva l'Incaricato d'affari, conte Calvi di Bergolo, cogli altri membri dell'Ambasciata.

Vennero fatti brindisi allo Czar, alla Famiglia imperiale, al Re d'Italia, alla Regina Margherita, ai Principi di Napoli ed a Casa Savoia.

Fu fatto anche un brindisi all'Ambasciatore italiano, conte Morra di Lavriano, assente per congedo.

Dopo il banchetto, ebbe luogo una serata musicale, riuscita splendidamente.

CAPETOWN, 21. — Il reggimento Lancaster è partito per Kimberley. Tutti i Burghes, completamente armati, sono pronti a partire al primo segnale.

JOHANNESBURG, 21. — Continua l'esodo degli abitanti.

CREUZOT, 21. — È incominciato lo sciopero generale degli operai. Nessun disordine.

CARPENTRAS, 21. — Il capitano Dreyfus è arrivato stamane ed è sceso presso Valabregue, suo parente.

PARIGI, 21. — Il Ministro della guerra, generale de Gallifet, ha diretto all'esercito un ordine del giorno, in occasione della grazia accordata al capitano Dreyfus.

Il generale de Gallifet dice che l'incidente è chiuso; tutti debbono inchinarsi dinanzi alla grazia, come si sono inchinati dinanzi alla sentenza del Consiglio di guerra di Rennes. Non potrebbe più esservi alcuna questione di rappresaglia.

Egli termina così: « Vi domando, e occorrendo vi ordinerò, di dimenticare il passato per pensare all'avvenire ».

ALGERI, 21. — Il Governatore ha pubblicato un Manifesto col quale vieta gli assembramenti e dice che essi verranno dispersi colla forza armata, dopo le intimazioni di legge.

I mandati di arresto si eseguiranno colla forza armata, se sarà necessario.

Pattuglie percorrono la città.

STOCOLMA, 21. — Il dott. Ekholm, il prof. Nathorst ed il capitano Andrée credono che il gavitello rinvenuto nel Mar Gla-

ciale dal *cutter Martha*, sia proprio il gavitello detto del Polo, che Andrée aveva intenzione di gettare in mare, allorquando sarebbe passato sul Polo Nord stesso.

Gli altri gavitelli portati da Andrée erano molto più piccoli. Il contenuto del gavitello testè ritrovato non è ancora noto.

L'AVANA, 21. — 12,000 operai di diversi opifici industriali si sono posti in isciopero.

Altri 4000 operai sono pronti ad unirsi agli scioperanti.

LONDRA, 22. — Si smentisce che la Regina Vittoria abbia ricevuto un telegramma del Presidente del Transwaal, Krüger, reclamante l'intervento di S. M.

I giornali criticano vivamente l'attitudine dell'Orange.

Il *Times* dice che la risposta del Presidente dell'Orange, Steijn, è gravissima.

Lo *Standard* la qualifica insolente.

Il *Times* ha da Pietermaritzburg che i Boeri si dispongono ad impadronirsi della gola di Lang.

Lo *Standard* ed il *Diggersnous* annunziano che 52000 Burghers sono pronti ad entrare in campagna.

RAAB, 22. — Le acque del Danubio decrescono. Il pericolo d'inondazione è eliminato.

PARIGI, 22. — Il capitano Dreyfus, intervistato da un redattore del *Figaro* che lo accompagnò a Carpentras, gli raccontò le sue sofferenze all'Isola del Diavolo

Disse ritenere il generale Mercier un uomo cattivo e disonesto ed il comandante Esterhazy uno scroccone.

Soggiunse che si meravigliò grandemente della sentenza del Consiglio di guerra di Rennes, la quale gli parve contraria al buon senso; e che fremette sentendo il capitano Freystaetter pronunziare il noto motto del dispaccio del colonnello Panizzardi. Egli si chiese come si potesse fare una cosa simile.

Il capitano Dreyfus dichiarò inoltre che non si recherà all'estero; ma rimarrà a Carpentras finchè si ristabilisca completamente; e che proseguirà l'opera incominciata per ottenere la sua riabilitazione.

L'*Aurore* pubblica una lettera di Zola alla signora Dreyfus.

Zola si felicita della grazia accordata al capitano Dreyfus, deplorando che contro la sentenza del Consiglio di guerra di Rennes non si ricorra in Cassazione ed affermando che continuerà a lavorare per ottenere la riabilitazione del capitano Dreyfus.

MADRID, 22. — Il Tribunale Supremo di guerra, condannò l'ex-comandante della squadra delle Filippine, ammiraglio Montojo, a passare alla riserva.

COSTANTINOPOLI, 22. — In seguito al terremoto nel *villayet* di Aidin vi sono cinquanta vittime.

ALGERI, 22. — Max Regis ha lasciato la scorsa notte la villa Anti-Juive ed è partito per ignota destinazione.

Otto compagni di Max Regis sono stati arrestati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 21 settembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 758,4

Umidità relativa a mezzodì 61

Vento a mezzodì . . . . SW moderato.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 25,3. / Minimo 17°,6.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 21 settembre 1899.

In Europa pressione elevata sul Golfo di Guascogna a 765; bassa sulla Norvegia a 739.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario sulla Sicilia, diminuito altrove fino a 2 mm. qualche pioggierella sull'Italia superiore.

Stamane: cielo nuvoloso Italia superiore, vario altrove.

Barometro: 759 Torino, Genova, Ancona, Belluno; 760 Civitavecchia, Foggia; 762 Roma, Potenza, Brindisi, Cagliari; 763 Palermo, Cosenza; 761 Catania, Reggio Calabria.

Probabilità: venti freschi settentrionali al N, deboli varî altrove; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 21 settembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	23 5	20 0
Massa e Carrara	3/4 coperto	calmo	26 2	17 5
Cuneo	1/4 coperto	—	23 5	13 0
Torino	3/4 coperto	—	22 4	13 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/4 coperto	—	25 2	15 0
Domodossola	coperto	—	24 0	11 8
Pavia	1/2 coperto	—	26 0	12 8
Milano	1/4 coperto	—	25 7	15 6
Sondrio	coperto	—	20 0	14 5
Bergamo	3/4 coperto	—	21 4	15 0
Brescia	3/4 coperto	—	24 0	14 2
Cremona	—	—	—	—
Mantova	1/4 coperto	—	23 4	15 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	19 8	13 0
Udine	3/4 coperto	—	22 0	15 4
Treviso	3/4 coperto	—	25 2	14 9
Venezia	coperto	calmo	23 2	17 0
Padova	coperto	—	24 0	15 4
Rovigo	1/4 coperto	—	26 2	14 1
Piacenza	3/4 coperto	—	24 2	13 5
Parma	3/4 coperto	—	26 0	14 3
Reggio nell'Em.	3/4 coperto	—	25 8	15 1
Modena	coperto	—	26 3	14 1
Ferrara	3/4 coperto	—	25 9	17 0
Bologna	3/4 coperto	—	25 8	17 8
Ravenna	3/4 coperto	—	27 1	13 6
Forlì	1/4 coperto	—	25 2	16 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	26 0	17 1
Ancona	1/4 coperto	calmo	23 4	18 2
Urbino	1/4 coperto	—	22 3	14 3
Macerata	sereno	—	24 7	17 7
Ascoli Piceno	sereno	—	24 5	17 0
Perugia	coperto	—	22 8	14 6
Camerino	1/2 coperto	—	24 0	14 5
Lucca	coperto	—	25 2	15 8
Pisa	3/4 coperto	—	26 2	16 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	25 0	18 5
Firenze	3/4 coperto	—	25 8	16 2
Arezzo	1/4 coperto	—	22 2	14 5
Siena	1/4 coperto	—	24 3	15 1
Grosseto	1/4 coperto	—	27 4	15 2
Roma	1/2 coperto	—	24 5	17 6
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	23 0	12 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	20 3	13 0
Foggia	1/4 coperto	—	24 4	16 0
Bari	1/4 coperto	calmo	24 0	16 5
Lecce	1/2 coperto	—	28 0	17 4
Caserta	3/4 coperto	—	24 5	17 1
Napoli	coperto	calmo	23 3	18 9
Benevento	—	—	—	—
Avellino	coperto	—	22 9	14 7
Caggiano	sereno	—	19 5	12 2
Potenza	1/4 coperto	—	20 0	11 8
Cosenza	sereno	—	25 0	15 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	19 0	11 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	25 2	19 0
Trapani	1/2 coperto	calmo	26 3	19 6
Palermo	nebbioso	calmo	27 4	15 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 0	16 0
Caltanissetta	sereno	—	27 6	15 4
Messina	sereno	calmo	27 1	20 7
Catania	1/4 coperto	calmo	24 9	19 2
Siracusa	3/4 coperto	calmo	27 0	18 5
Cagliari	1/2 coperto	calmo	26 8	16 0
Sassari	3/4 coperto	—	22 2	17 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.